Anno V. - N. 1470 Trieste, Domenica 17 Gennaio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1470

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 16. Biglietti del principe Salm. N. 11478 vince f. 40.000 N. 70660 vince f. 4000; N. 3508 vince f. 2000. — Vincono f. 400: N. 59253 e 91885; f. 200: N.i 32380, 44895, 60880 e 75487; f. 120: N.i 6563, 20128 75333, 76327, 79781, 81329, 93851 e 97204; f. 100: N.i 12000, 14526, 31723, 31525, 35866, 55090, 77796, 80647, 84168, 84400, 88069, 92214 e 93270.

— BUDAPEST 16. Biglietti ipotecari ungheresi 4%. Vince f. 50.000: Serie 8473 N. 6; vince f. 3000 Serie 2356 N. 30; vincono f. 1000: Serie 1872 N. 66; Serie 2443 N. 15 e Serie 3804 N. 40.

Decesso. VIENNA 16. Il proprietario del *Kikeriki*, O. F. Berg, che già da un anno era alterato nelle facoltà mentali, è morto oggi in una casa privata di salute, a Döbling.

Il prefetto assassinato in ferrovia. PARIGI 16 Dalle investigazioni della Polizia, risulta che nell' assassinio del prefetto Barenne, il cui cadavere fu trovato presso la ferrovia, non vi fu rapina. Pare si tratti di una vendetta compiuta da *bouneteurs* (tenitori di giuochi in publico per ingannar la gente) viaggianti sulla linea dell' ovest, che il prefetto di Evreux perseguitava con accanimento.

Apparato elettrico di sicurezza. VIENNA 16. Negli uffici del giornale la *Neue Freie Presse*, venne collocato un apparato elettrico di sicurezza, di nuova invenzione. In grazia di questo apparato, chiunque volesse introdursi negli uffici, metterebbe inconsciamente in moto una soneria ch'è posta nel gabinetto del portiere. Toccando la porta per aprirla, posando un piede sul pavimento, spostando un oggetto la soneria agisce, e una volta ch'è messa in azione, non tace se quello che ha l'ispezione dell' apparato non tocca una molla, nota a lui solo. I fili, nelle stanze degli uffici, sono scoperti, non essendo necessario il nasconderli, poichè la rottura dei fili non arresta l' effetto della corrente. Anche il manifestarsi di un incendio fa tosto agire la soneria. Il nuovo apparato serve adunque a garantirsi da qualunque sorpresa, tanto da parte degli uomini, che degli elementi.

Il papa nero. ROMA 16. Il padre Becks, generale dei Gesuiti, detto nei circoli del Vaticano, *il papa nero*, è molto aggravato. Si dispera di salvarlo.

Due graziati. PARIGI 16. Il presidente della Republica ha firmato i decreti di grazia per Krapotkine e Luisa Michel.

Un redattore geloso. PARIGI 16. All Hâvre, certo Laplante, redattore del *Journal du Hâvre*, strangolò, nottetempo, in un accesso di gelosia, l' amante sua, donna di costumi leggeri. Egli passò la notte in letto accanto al cadavere! Al mattino, andò a consegnarsi alla polizia.

La cura Pasteur. PARIGI 16. Il conte Laubespin ha donato al professore Pasteur la somma di quarantamila franchi perchè possa proseguire su più larghe basi l'opera della cura degl' infelici morsicati da cani idrofobi.

La condanna dello strangolatore. PARIGI 16. Alla Corte d'assise della Senna è terminato ieri, dopo quattro giorni di dibattimento, il processo contro il fruttivendolo Barbier, imputato dello strangolamento del vecchio Maton, da lui poi impiccato ad un chiodo per far credere al suicidio. Malgrado le deposizioni schiaccianti della sua ganza Fèvre, la quale fu tremendamente precisa nei suoi particolari, Barbier persistette sempre a negare, dicendo che costei mentiva *impunemente*. Malgrado la brillante difesa del Laguerre, che volle trarre partito dalle famose lettere giunte da Parigi e da Berna per attestare l'innocenza del Barbier, i giurati emisero un verdetto di colpabilità senza attenuanti. La Fèvre fu assolta. — „Sono innocente! - gridò Barbier, al sentire la condanna. — „Avete tre giorni per ricorrere in Cassazione" - soggiunse il presidente. — „Sono innocente!" ripetè Barbier. La Fèvre, indifferente, escì dalla gabbia senza neppur volgere uno sguardo all'amante.

Drama d'amore - Suicidio d'una ragazza. ROMA 16. Una giovane, Scolastica Del Monaco, innamorata di tal Eugenio Malumberti, voleva sposarlo. Siccome il padre del Malumberti si opponeva al matrimonio, l' Eugenio e la Scolastica decisero di sposarsi alla chetichella giacchè l' Eugenio ha 24 anni e perciò fuori di minorità. Il papà Malumberti lo seppe e avvertì la Questura la quale chiamò la Scolastica e la madre, ponendole sull'avviso. La Scolastica, ragazza impressionabilissima propose allora all'Eugenio di uccidersi. Ieri infatti, essa mandò fuori di casa, con un pretesto, la madre. Quando questa tornò dieci minuti dopo, la trovò bianca in volto, colla testa piegata sulla spalla dell' Eugenio. L' Eugenio gridò: „Correte a chiamare un medico!... La Scolastica s'è avvelenata!" - Il medico accorse e trovò la fanciulla cadavere. Aveva inghiottito metà di una boccettina contenente del cianuro di potassio, veleno potentissimo. Al giovane era mancato il coraggio di bere il resto del veleno. Egli è fuggito come pazzo di dolore, nè più s' è veduto comparire.

GRANDI TEMPESTE DI NEVE agli Stati Uniti. — Enormi disastri.

Telegrafano ai giornali inglesi. Terribili bufere nevali hanno imperversato su tutto il territorio dell' Unione americana, interrompendo l'esercizio ferroviario e telegrafico e cagionando naufragi ed altri disastri.

Il freddo è rigidissimo nell'ovest dove il termometro segna 40 gradi sotto lo zero. Anche nel sud degli Stati Uniti il freddo è molto intenso e si segnalano geli fortissimi perfino a Rompa, nella Florida.

A Palestina (Texas) il termometro segna a zero ed in Austin a 10 gradi sotto, mentre a Laredo sul Rio Grande è a 20 gradi sotto lo zero.

Il mercurio scese a Corpus Christi (Texas) di 64 gradi in 12 ore.

Gravissime tormente passarono sulle praterie occidentali, cagionando enorme distruzione di roba e di bestiame.

A Louisville durante la bufera scoppiò un incendio e caddero alcuni muri che uccisero tre persone.

Per una collisione ferroviaria avvenuta a Wilmington (Delaware) quattro persone rimasero uccise ed i loro corpi bruciati nell'incendio dei rotti vagoni.

Da anni non s' era più avuto una simile bufera di mare e di terra.

Venerdì un ciclone con direzione nordest, passò su Boston con una velocità media di 64 miglia all'ora. Boston divenne centro del movimento ciclonico che si estese verso Halberas e Capo Bretone.

Siccome la burrasca era prodotta da freddo movente rapido verso regione calda, essa fu accompagnata da tuoni e lampi in varî luoghi.

Lo *scooner* „Mary Farr" colpito presso Long Branch (New Jervy) dal fulmine, prese fuoco; tutte le persone a bordo andarono perdute.

Si calcola a 200 il numero dei bastimenti naufragati.

Una grande parte del territorio dell'Unione è coperto d'un alto strato di nevè. In molti luoghi, nell' interno, i treni sono bloccati.

Nella Florida tutta il raccolto degli agrumi è perduto.

Grandi incendî scoppiarono in più luoghi la notte del 10.

Tre cospicue fabriche di Filadelfia sono in fiamme.

Il Collegio feminile di Oberlin (Ohio) fu preda di un incendio. 130 educande e maestre poterono salvarsi: 3 uomini rimasero bruciati.

Avvenne una collisione sur un ponte ferroviario di Alabama; ci sono parecchi feriti.

I giornali publicano particolari sulle inondazioni, sui naufragi, sulle tempeste che chiusero sì bruscamente la stagione, ch' era stata relativamente mite per tutto il mese di dicembre.

Le vittime del freddo, dei naufragi, dei treni sviati e degli altri disastri, si calcolano a centinaia.

UN DRAMA TRA FUOCO E FIAMME
diciassette persone abbruciate.

Un terribile accidente ha funestato la città di Aquisgrana (Prussia Renana). Tutti gli abitanti sono costernati.

L'altro ieri sera, poco prima della chiusura degli stabilimenti, giunse alla guardia costante di pompieri al palazzo municipale, la notizia telegrafica che un incendio era scoppiato in uno stabilimento non lontano dalla scuola politecnica. Nello stesso tempo — il vento, che per tutto quel giorno era stato abbastanza forte, spingeva grosse nubi di fumo per tutte le strade della città, nubi talmente dense che per minuti oscuravano affatto la luce sparsa dai fanali. Come il lampo la notizia si era sparsa per la città, cagionandovi la più grande agitazione.

Gli abitanti di Aquisgrana, per tanti spaventosi incendi che non soltanto nei secoli scorsi, e sino dai tempi di Carlomagno, ma pur negli ultimi tre anni, afflissero la loro città, si commuovono assai facilmente in tali occasioni.

Era dunque nelle strade uno scompiglio indescrivibile. Le vetture correvano con una rapidità vertiginosa, come se i cocchieri avessero perduto il lume degli occhi. I cocchieri della tramvia si fermavano come sotto l'azione di un terribile spavento. La gente empiva le vie della città, lasciando il passo, gridando, alle pompe, che con la massima fretta si recavano sul luogo della disgrazia.

L' incedio era scoppiato nei grandi stabilimenti (filatoi) dei fratelli Biesnig. Il fuoco aveva preso subito nei grandi depositi di lana, stipati nei piani superiori dell' immenso edificio. Da lì proveniva quel fumo di cui sopra abbiamo parlato.

In un momento il fuoco si propagò a tutto lo stabilimento, ed i pompieri dovettero limitarsi a premunire gli edifizi circonvicini ed a tentare di salvare i numerosi operai ed operaie che ancora si trovavano nei locali del filatoio.

Era veramente un' ora fatale. Ad Aquisgrana, come in alcune altre città di quella regione, tutta dedita all' industria, si suole pagare gli operai non ogni settimana, ma ogni quindicina, e non il sabato, ma il venerdì.

Così, a quell'ora, il cassiere aveva disposto sul tavolo tanti e tanti mucchi di danaro, e gli operai si pigiavano nell'ufficio od erano accalcati dinanzi alla porta di questo.

Venne l'allarme. Il fumo della lana si sparse per tutti i locali come una nebbia densa, togliendo non soltanto la vista, ma pure il fiato. Ne seguì uno scompiglio spaventoso. Andarono sossopra il tavolo, il danaro, il cassiere ed il suo assistente.

Questi però, che aveva la moglie e la figlia fra gli operai, si raddrizzò e mandando grida di disperazione, chiamava a sè le due donne, che in quel momento cadevano al suolo stordite dal fumo, e furono ieri estratte dalle ceneri cadaveri anneriti, mezzo carbonizzati.

Lo sposo infelice fu visto per qualche tempo, quando già la maggior parte de' suoi compagni si erano salvati, errare per la gran sala del secondo piano ed affacciarsi alle finestre infuocate.

Dopo avere sparso su quella facciata molti ed abbondanti getti d'acqua, i pompieri vi appoggiarono una scala, per mezzo della quale il disgraziato, tutto coperto di terribile scottature, si pose in salvo.

Non è questo il solo incidente straziante di quell' immane sciagura.

Fino a sabato sera si estrassero diciassette cadaveri, fra cui sei padri di famiglia. Gli altri sono giovani e fanciulle, non ancora ventenni.

Dicono che i danni dei proprietari sieno relativamente esigui, consistendo quasi unicamente nella lana e nei pochi attrezzi di legno: quattro o cinquecentomila franchi in circa.

Il fabricato ha poco sofferto, essendo una costruzione nuovissima, con travature di ferro, coperte di cotto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.40 tram. ore 4.42. — *Oggi*: Ss. nome di Gesù. — *Domani*: S. Prisca. — Termometro C ore 7 ant. 8.1. ore 2 pom. 10.0. — Altezza barometrica 765.0.

Consiglio di Città. In seguito alle elezioni del III corpo di città finite iersera alle ore 11, faranno parte del nuovo Consiglio di città i seguenti signori:

Biasoletto Dr. Bartolomeo
Benco Dr. Giovanni
Artelli Filippo
Rin de Vittorio
Dompieri Dr. Carlo
Ventura Salvatore
Turrek Edoardo
Wieselberger Gustavo
Jellersitz Carlo
Holzner Enrico
Riedmüller Adolfo
Vierthaler Augusto.

In piazza Grande. Ieri, durante le ore del pomeriggio e nella sera, straordinaria animazione in piazza Grande. Dopo l'esito della votazione una fila di guardie, di fronte al palazzo di città, man mano che i signori scendevano, l' invitavano a circolare. Nessun grido, nessun disordine. Il contegno, da parte della cittadinanza, fu il più esemplare, il più serio, il più dignitoso.

Una serata splendida quella di ieri.. Nelle prime ore leggère nubi passavano ogni qual tratto nascondendo la luna; più tardi scomparvero. E il nostro cielo azurro, tempestato da miriadi di stelle dai riflessi dell'iride, apparve, nella sua smagliante bellezza; e fra' tanti astri che scintillano, una stella risplende superba: Venere.

Il blando e argenteo chiaror della luna e l' aura tepida infondono nell' animo una letizia, un'esultanza nel cuore.

È una di quelle rarissime sere d' inverno, così serene che sembrano di primavera.

Il mormorio delle glauche onde del nostro mare, dolcemente increspate da una lieve brezza, pare che nel suo misterioso linguaggio sciolga un inno alla superba natura.

Oh, ne vengano molte di queste liete serate!

„En souvenir". Un benefattore anonimo, col motto „En souvenir", rimise alla Presidenza municipale 5 pezzi da 20 franchi in oro, pel fondo intangibile di questa pia casa dei poveri.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti:

Un biglietto di cancello, assieme ad una lettera in tedesco, rinvenuta in Piazza delle Legna. — Un fazzoletto da naso, rinvenuto in via Carintia. — Una marca di metallo con due iniziali e numero, rinvenuta in un omnibus dell' impresa Bertin. — Un velo, rinvenuto in Corso. — Una chiave. — Un mazzo di chiavi piccole, rinvenuto dal signor Giovanni Bianchi, in via Torrente. — Un portafogli, rinvenuto iersera in sala del Consiglio comunale.

Il feritore del giovane Dussati in Pretura. Quel tal Giovanni Cortin, che colpì la sera di martedì scorso il giovane Francesco Dussati, inferendogli una ferita al capo, comparve ieri alla Pretura, nel Consesso del segr. cav. Wolff, accusato della contravenzione contro la sicurezza personale.

Il danneggiato era patrocinato dall'avv. Dr. Goracuchi.

L'accusato Cortin ha 16 anni, ed è fonditore nella fonderia del signor Osvaldella. Egli disse dapprima di aver colpito il Dussati, non però con arma, ma bensì con un semplice pugno, ed addusse a propria discolpa di essersi voluto vendicare del fatto che in

PASSIONI FUNESTE[22)]

E allora un po' di calma rientrava nell'anima sua, pensava ancora che non era lei che aveva torto, ma lui che a forza di approfondire, di analizzare, di cercare, di frugare, sottometteva i sentimenti ad una critica alla quale forse nessun sentimento umano potrebbe reggere.

Di che cosa si lagnava egli infatti?

Della sincerità di Zaira!

Vale a dire della sua più rara virtù, per la quale egli l'amava e la stimava sempre più.

Giacchè, quando con una parola, con una menzogna ella avrebbe potuto calmarlo o rassicurarlo, ella non aveva mai detto questa parola, questa menzogna.

— Ti ho promesso di essere sincera e lo sono, qualunque sia la pena che ciò possa cagionare tanto a te che a me - gli diceva ella dolcemente, ma con aria risoluta.

No, io non amo mio marito; sì, se potessi cessare di essere sua moglie lo farei con gioia, senza un lamento, i miei doveri di sposa mi sono odiosi, insopportabili, rivoltano tutto il mio essere... Ma che cosa posso farci?

Non ho odio contro di lui... Ho spesso sognato di essere vedova; se dovessi scegliere tra la sua vita e la tua, sarebbe per te che mi deciderei.

Queste, comprendo, sono cose abbominevoli, e tu mi torturi forzandomi a dirle.

Tuttavia non lo farei soffrire volontariamente; ma se fosse malato lo curerei con affezione, e non chiedo altro che di avere per lui tutte le attenzioni materiali che una sposa deve avere per suo marito.

Se volesse essere soltanto mio fratello, credo anche che avrei una certa affezione per lui, e proverei piacere a vederlo di quando in quando, benchè non abbiamo nè un'idea comune, nè la stessa maniera di sentire riguardo ad una cosa qualunque, nè gli stessi gusti, nè le stesse aspirazioni.

Altre volte ella aggiungeva:

— Bisogna che tu sia proprio accieccato dalla passione per essere geloso! Che tu sia geloso di un signore qualunque che mi guarda e mi parla, geloso dell'uomo col quale ballo... lo comprendo! Ma di lui! non c' è senso comune! Non vedi come mi rido di lui in tutto e per tutto?... Gli fo fare tutto quello che voglio senza che egli, nove volte su dieci, se ne accorga, mentre, in realtà, io non fo altro che quel che voglio.

Quel che ti urta è che io con lui giuoco d'astuzia, e che affetto, innanzi alla gente, e anche innanzi ai suoi propri occhi — che non vedono nulla — quella sottomissione che egli esige e che io devo dimostrargli... anche per me stessa, per vivere in pace, giacchè non posso trovarmi eternamente in guerra.

C'è forse bisogno di far conoscere a tutto l'universo i sentimenti che ho per mio marito? Di dire a tutti che egli è molto inferiore a me, che io mi rido di lui, mentre egli crede di essere ubidito e padrone assoluto?

Sta sicuro che pochi son coloro che s'ingannano a questo riguardo.

Soltanto bado alle apparenze.

Non vorrei abbassarlo troppo agli occhi del mondo.. giacché abbasserei me stessa e ferirei la mia vanità.

Avevo desiderato tanto di essere fiera di mio marito, di essere la compagna adorata di uno di quegli uomini che sono considerati, invidiati, ammirati; che brillano e che trionfano; che si fanno ascoltare; che impongono la loro opinione, e col loro nome destano l'attenzione e la curiosità; che si guardano; *che le altre donne avrebbero desiderato*, vedendolo al mio braccio.

Eppure chi non vede che non siamo fatti l'uno per l'altro?

Se egli sapesse la verità, che cosa avverrebbe?

Io lo lascerei.

Lo lascerei, anche quando acconsentisse a perdonarmi, se, in premio del suo perdono, egli esigesse che io rinunciassi a te.

Del resto, sarei troppo orgogliosa per non rimanere con lui quando egli sapesse che sono colpevole; non potrei subire le sue allusioni, i suoi rimproveri, non potrei sopportare la posizione inferiore che ciò mi creerebbe.

Soltanto, fino agli estremi, farò tutto il possibile affinchè egli non sappia la verità, tutto, ma non ti lascerò e non gli rappresenterò le comedie d' amore che tu temi, e che non gli rappresento, te lo giuro su ciò che vi è di più sacro al mondo.

— Ella ha ragione ed io ho torto - diceva fra sè Fabiano.

D'altra parte egli si domandava che cosa farebbe Zaira innanzi all' accusa infamante, innanzi all' accusa capitale che pesava su di lui.

Che ella ne soffrisse al di là del possibile, egli lo credeva sicuramente.

Che l'abbandonasse o lo rinnegasse, non voleva nemmeno pensarvi.

Che si compromettesse per salvarlo, non lo sperava o non lo voleva.

Eppure avrebbe voluto che in quella crisi suprema, gli giungesse una prova del suo amore, e diceva fra sè che al di lei posto...

XIV.

La signora Robert.

Quando Fabiano aveva pensato lungamente a Zaira, nella solitudine orribile della sua cella, malgrado tutte le sofferenze che provava al ricordo delle gioie passate, malgrado tutti i punti d'interrogazione che lo scetticismo poneva alla fine di ciascuno dei suoi pensieri e dei suoi sogni, questi erano i suoi buoni momenti.

Art. Arnould. *(Continua).*

...ra, dopo una seduta municipale, incontratosi col Dussati, che si trovava con altri amici, era stato da costui provocato col dirgli ch'era un affigliato del Fortuna.

Ma il danneggiato narrò la cosa un po' diversamente e disse che in quell'incontro il Cortin ed altri di lui amici, volevano percuoterlo, abusando della forza preponderante; perciò egli Dussati si vide costretto a rifugiarsi nella pasticceria Urbanis, in piazzetta S. Giacomo.

Quanto all'affare della ferita, egli narrò che nella sera in cui ebbe luogo lo spoglio delle schede del IV corpo, passando, in compagnia di tre suoi amici, pel Corso, uno di questi, casualmente, diede una spinta ad un amico dell'incolpato, e precisamente a certo Maurer, il quale, senz'altro, vibrò un pugno alla guancia di colui che lo aveva spinto. Il Cortin, apostrofando il Dussati con le parole di „*Baldi, mantenuti dal Rascovich*" gli menò un colpo al cranio con un'arma tagliente; soggiunse che deve al proprio cappello se non riportò una grave ferita.

Contestata dal giudice questa circostanza all'accusato, questi non disse più che aveva dato un semplice pugno al Dussati, ma d'avergli vibrato un pugno con una chiave, anzi con una *cluca*.

L'avv. Dr. Goracuchi dimise un certificato medico, dal quale risultava che la ferita, sebbene leggera, per la natura dell'arma adoperata e per la parte del corpo nella quale venne inferta, avrebbe potuto essere grave e persino mortale; perciò il fatto, anzichè di una semplice contravenzione, vestirebbe il carattere del crimine di attentata grave lesione corporale.

Disse che il danneggiato aveva sporto denuncia per questo titolo alla Procura di Stato e chiede la sospensione del dibattimento e l'invio degli atti alla sullodata procura per le investigazioni relative.

Il pretore, annuente il P. M., fece luogo alla domanda.

Vista poi la grave malattia del padre dell'accusato, decreta che il Cortin venga rilasciato a piede libero, sotto la promessa di legge.

Neve e freddo. Non è soltanto a Vienna che ha fatto furore la neve; ma dopo esser caduta in Sicilia, ha fatto una straordinaria comparsa nella Tunisia, dove, in alcune località dell'interno, ha raggiunto l'altezza di un metro.

Ieri, neve anche a Genova, con freddo pungente.

I dispacci americani del *Times*, in data 12, dicono che si ha notizia di 30 casi di morti di freddo negli Stati del Sud.

Antonio Papadopoli autore. Una notizia interessante per tutti quelli — e sono moltissimi — che ebbero occasione di conoscere ed ammirare quel vecchio e simpatico Antonio Papadopoli, che ha fatto ridere e piangere tanti e tanti publici.

Il Papadopoli, che conta nient'altro che cinquantacinque anni di vita artistica, sta per publicare le sue *Memorie*. Per gli amatori della dramatica, sarà un documento curioso e attraente. Il volume verrà posto in vendita al prezzo di 50 soldi. Chi lo acquisterà farà una opera buona: come tutti sanno, l'autore è un valoroso soldato, ma le battaglie della sua vita non sortirono sempre esito propizio.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale dal 9 al 16 corr. registra i seguenti casi di colpiti: vaiolo 5, vaioloide 1, varicella 3, scarlattina 2, difterite e crup 14, febbre tifoidea 2. - Morti nessuno.

Una burrasca. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* telegrafa quanto segue:

„Una procella da Terranova si incamminerà verso nord-est, perturbando probabilmente la temperatura in Inghilterra, in Francia e in Norvegia tra il 15 e il 17 corrente."

Un gendarme disertore e suicida. Il giornale udinese la *Patria del Friuli* narra il fatto di un gendarme austriaco di servizio a Cervignano, il quale, stanco della vita militare, abbandonò il suo posto.

In prossimità al confine egli si sarebbe imbattuto in due gendarmi di Visco, ai quali disse di essere stato traslocato da Cervignano ad altro posto e di aver venduto il bagaglio. Teneva ancora la rivoltella. I gendarmi, insospettiti, lo tennero d'occhio, e quando videro che prendeva la fuga verso il confine, lo inseguirono.

Egli, allora, vistosi a mal partito, si portò la rivoltella al cuore.

Teatro Filodramatico. Al secondo concerto della signora Metau a Torricelli intervenne publico molto numeroso. Tutti i palchetti apparivano occupati da un'eletta folla di distinte signore della nostra aristocrazia.

La concertista ebbe pienamente confermato il successo della prima sera e gli applausi si succedevano fragorosi, spontanei e tanto insistenti, da indurre la gentile signora a regalarci due pezzi fuori programma. La signora Metaura Torricelli ha dimostrato anco una volta di possedere ingegno sommo e abilità non comune nel ricavare effetti dal suo istrumento, del quale si rese padrona al punto di essere fin troppo sicura di sè. È questo, secondo noi, l'unico appunto che si possa fare a questa artiste che diverrà una gloria italiana.

La compagnia Zago diede la replica del *Suicidio de sior Prosdocimo*, recitando bene. Zago fece il dover suo e venne molto applaudito. Questa replica però non la comprendiamo, tenuto conto del successo relativo che vantò la prima rappresentazione.

— Oggi due rappresentazioni. Alle 3½ *Le baruffe chioggiotte*; alle 7½ *Quattro done in t' una casa*.

Anfiteatro Fenice. Questa sera la compagnia d'operette darà, quale penultima della stagione, il *Barbiere di Siviglia* del M.o Paisiello.

Quest'opera fu scritta nel 1780, ossia 34 anni prima del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, fu scritta a Pietroburgo e rappresentata a Monza nell'autunno del 1785, poscia al r. Teatro alla Scala di Milano nel 1786.

Nella recita diurna il secondo atto dell'*Orfeo all'Inferno* ed il quadro del Llanos, *Cristoforo Colombo*.

Bagno freddo. Iersera, a poppa del bastimento *S. Nicolò* un marinaio, fedele alla consegna avuta, se ne stava in attesa del suo capitano. Alle 11 udì dalla riva gridare: „Valentino, Valentino, eh!" Era la voce del suo capitano. E Valentino salta nella lancia, dà quattro colpi vigorosi di remo, e giunge presso la riva.

Lì il capitano gli rivolse la parola per chiedergli se c'era niente di nuovo Valentino che, giusto in quel punto era intento a manovrare per far virare la lancia, volendo in pari tempo far attenzione a quanto gli diceva il suo superiore, fece un movimento falso e capitombolò in mare.

Un marinaio non si sgomenta per simili incidenti; ritornò presto a galla ed avendogli il capitano allungata una mano, fece presto a saltare nella barchetta.

— Hai preso un bagno freddo, vecchio mio - dissegli con bontà il capitano - non ci abbadare: voga, voga; giunti a bordo, ti darò un bicchiere di quel buono, che ti riscalderà; eppoi una buona dormita e passerà tutto.

Un ladro che si vendica. Al di fuori del negozio *Aux Printemps*, situato al numero 31 in via del Corso, stava esposto un *watterproof* del valore approssimativo di f. 15.

Un mascalzone qualunque, passando di là ieri a sera, verso le sette, pensò che coll'umidiccio che c'era nell'aria e coi nuvoli che c'erano nel firmamento, un *capo* di quel genere, gli sarebbe stato come il solito cacio sui non meno soliti maccheroni.

Perciò, lesto come uno scoiattolo, si accostò alla mostra, prese in tutta fretta il mantello e...

Ma il signor R., un vecchio di quasi ottant'anni, che passava per di là, s'accorse di quel tiro birbone giuocato al proprietario del negozio e, senza pensarci su due volte, s'affrettò ad avvertire questi del furto commesso in suo danno. Il ladro, allora, vista la mala parata, dappoichè la gente gli correva dietro per raggiungerlo gittò in terra il *watterproof*, il quale potè così essere ricuperato, e via a gambe, in modo che fu perduto di vista.

Più tardi, mentre il signor R. andava pacificamente per i fatti suoi, transitando il Corso, giunto nei pressi del „Caffè Fumos" fu avvicinato da un individuo che egli riconobbe perfettamente per colui che aveva tentato di rubare il *watterproof*. Questi gli lasciò andare sul capo un pugno potentissimo e pare anche che, per vendicarsi con più accanimento, egli si fosse munito di qualche corpo tagliente, giacchè il sig. R. appena ebbe il tempo di rimettersi dallo spavento, si accorse che gli era stata inflitta una ferita al sopraciglio destro.

Si radunò tosto un capannello di gente; furono chiamate le guardie alle quali venne narrato il fatto, ma quel manigoldo era già lontano parecchio, e non ci fu caso di poterlo raggiungere.

Il signor R., tenendosi il fazzoletto alla parte ferita, si recò a casa propria brontolando: „Andate mo' a far del bene al prossimo!"

Un ponte sul piede. Il facchino Antonio Braghetti, d'anni 28, da Cherso, abitante in via della Pescheria, ieri, al molo Giuseppino, assieme ad alcuni compagni di lavoro, era intento a porre il ponte da un piroscafo alla riva. Ma il ponte, accidentalmente, gli venne a cadere sul piede destro, cagionandogli alcune forti contusioni.

Enormezze. Il facchino Antonio C., l'altro giorno, maltrattava e percuoteva i propri genitori: due vecchi cadenti, di cui l'uno ha 75 anni, l'altra 76! Sono atti che paiono incredibili in un essere umano. Gli agenti di polizia arrestarono quel bravo figliuolo.

All'osteria. La sera del 9 novembre Francesco Pisan, d'anni 27, da Muggia, fonditore, ammogliato, con prole, entrò nell'osteria di „Bortolo" in via del Tintore, per bere il quarto. Ivi, contrariamente alle sue previsioni, non trovò alcun conoscente col quale intrattenersi, e perciò si sedette tutto solo ad un tavolo. Ma da lì a pochi minuti fu invitato a fare il quarto in una partita di carte, ed egli accettò.

Nell'osteria c'era pure un tal Matteo Coletti, il quale aveva trovato litigio con l'ostessa per certi danari ch'egli le doveva. Il Pisan s'intromise nel litigio, dando torto al Coletti; e da ciò nacque tra questi ed il Pisan un alterco, al quale si credette di porre un termine coll'allontanamento del Coletti dall'osteria. Ma il Coletti quando fu uscito — almeno così la racconta lui — si vide assalito da una decina d'individui, capo dei quali il Pisan. Venne gettato a terra e calpestato.

Il Pisan venne arrestato ed accusato del crimine di grave lesione corporale, e ieri comparve dinanzi ai giudici.

Circa al calpestamento, il danneggiato non sa chi accusare direttamente; ad ogni modo l'accusato nega codesta specie di maltrattamento e pretende di non aver dato al Coletti che uno spintone.

Ritenuto colpevole di grave lesione corporale, il Pisan venne condannato a 2 mesi di carcere.

Lotto. Estrazioni del 16 corrente:

Trieste	12	66	53	57	22
Buda	86	88	34	51	26
Linz	4	38	69	51	76
Innsbruck	55	72	82	3	48

Ogni giorno una. Traduzione letterale di un annunzio della *Neue Freie Presse*:

„Giovinetta viennese, nobile, bellissima, assai istruita, ottima suonatrice d'arpa e piano-forte, figlia unica, di carattere molto allegro, con mezzo milione di dote, desidera sposare un gentiluomo anche povero, purchè straniero e buon ballerino."

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 7½). „I Diamanti della Corona."

Filodramatico. (Ore 3½). „Le baruffe chioggiotte." — „Il balletto nazionale." — (Ore 7½). „Quatro done in t'una casa." — „A Maria Orba."

Fenice. Comp. Scrivini d'operette. (Ore 3½). „Orfeo all'Inferno" (atto II). — „Cristoforo Colombo." — (Ore 7½). „Barbiere di Siviglia" (M.º Paisiello).

Politeama. (Ore 9.) Ballo popolare mascherato.

Borsa del 16 Gennaio. La Borsa subiva oggi diverse oscillazioni, la tendenza buona a Vienna veniva turbata da cattive tassazioni dall'estero, verso la chiusa era nuovamente ferma abbastanza a 198.25, 101.05, 92.90 e 84.15 dopo aver fatto 297, 101, 92.80 e 84.05. Valuta non debole, Greci invariati. Per Rendita tendenza poco ferma, fattosi 95¹⁵/₁₆ a 95⁷/₈, verso le 2 ebbimo Parigi 96.50. Le notizie che la Grecia rifiuta di disarmare produce il suo effetto tanto a Parigi che a Vienna, nella prima piazza ad onta dei bassi riporti (7½ it.) la Rendita chiude 96.40 per fine. Di qui i prezzi nominali sono 95¾ a 95⅞. Vienna da 297.90 chiude debole 797.20, 100.90, 92.55 e 84.05.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04, Zecchini 5.91 a 5.92, Lire sterline 12.63 a 12.66. Londra 126.75 a 127.25, Francia 50.10 a 50.35, Italia 50.— a 50.20. Banconote italiane 50.05 a 50.20, Banconote germaniche 62.20 a 62.25, Rendita austriaca in carta 84.— a 84.15, della ungherese in oro 4% 101.— a 101.15, della in carta 5% 92.70 a 92.85, Credit 297 a 298, Rendita italiana 95.85 a 95.95.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslia.
Edit. e redatt. resp. A. Bosco.

COMUNICATI.

Le due signore arrivate circa 6-7 mesi or sono, parenti delle famiglie Bernau e Henle, sono pregate nel loro interesse di mandare il loro indirizzo al sig. Giuseppe Löblsohn.-Breitner, in vie Nuova N. 18, piano I.

— —

DICHIARAZIONE.

Di fronte ad alcune voci corse che io sia il caricaturista d'un giornale del mattino, trovo opportuno di dichiarare publicamente che io **non** ho lavorato, nè lavorerò **mai** per quel siffatto periodico.

Trieste 16 gennaio 1886.

Luigi G. Giaschi.

Ricercasi una signorina con bella calligrafia e che conosce perfettamente la macchina Singer. Offerte P. T. „Piccolo." (506)

Disponsibili 15,000 fiorini in mutuo sopra buone ipoteche, Mediatori esclusi. — Ricercasi cassa forte, piccola, usata, ancora in buono stato. Indirizzarsi al „Piccolo" sotto cifra D. 8. (507)

Signorina che parla italiano e tedesco desidera occuparsi in qualche negozio come cassiera o venditrice. Indirizzo al „Piccolo." (513)

---

†

La famiglia del **Dr. Nicolich** dà parte agli amici e conoscenti del decesso del

D.r GIORGIO NICOLICH

emerito Protofisico civico

avvenuto ieri sera.

Per espressa volontà del defunto, la salma si condurrà direttamente alla Necropoli.

TRIESTE 16 Gennaio 1886.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianze.

Impresa Zimolo, Corso 37.

GUSTAVO BOCHTE

Agente di commercio

dopo breve e penosa malattia spirò oggi, munito dei conforti religiosi.

La dolente madre, nonchè i fratelli **Carlo** ed **Eduardo**, partecipano tale irreparabile sventura a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 18 corr., alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, via S. Nicolò, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Gennaio 1886.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

Affare lucroso per oste o trattore. Da cedersi uno spaccio viveri e bevande presso una ferrovia. Piccolo capitale necessario. Per informazioni rivolgersi in piazza Zonta N. 2, II piano, dalle ore 1-2 p. (488)

Praticante che conosce l'italiano e tedesco trova pronto collocamento in una casa di commercio. Offerte alla amministrazione del „Piccolo" sotto le iniziali A. Z. (496)

Un giovane soltanto pratico e capace nel ramo trova occupazione al Negozio Viennese Reiss. (499)

Servitù con buoni attestati trova pronto collocamento. Agenzia Geromini Piazza ponterosso 2. (510)

Portinaio con buone referenze trova posto. Agenzia Geromini, Piazza Ponterosso 2. (514)

Acquistasi carta, mobili e vestiti usati, per esportazione. Rivolgersi via Campanile 3, negozio manifatture. (481)

Da vendere mobilia moderne - esclusi i rivenditori. - Insinuarsi nell'appalto via S. Giacomo N. 6, Riborgo. (491)

Magnifico cane danese grande, da vendere. Indiriz o qui. (502)

Peri butiri, Pomidoro 40. Mosanski 12 kilo, via Nuova 28. (514)

Stanze ammobiliate, vuote, quartieri, magazzini, campagne, chi ne ha da affittare è pregato insinuarsi all'agenzia Geromini, Piazza Ponterosso 2. (512)

D'affittarsi prontamente Bottega in piazza delle Legna, palazzo Tonello, con banchi, scansie e vetrine, fino all'agosto 1886. Dirigersi dal sig. L. Napoli. (421)

Affittasi stanza ammobiliata, Carintia I p., „Piccolo." (469)

Fu smarrito dalla piazza della Borsa al Caffè Specchi, una catena d'oro d'orologio, con zuffoli, da signora. Generosissima mancia portandola al „Piccolo." (505)

Quella persona che fu veduta raccogliere al Monte di Pietà 2 banconote da f. 10, viene pregata portarle al „Piccolo" a scanso di passi spiacevoli. Potrà trattenersi fiorini 5. (509)

Il signor Vittorio viene gentilmente pregato di portare le 3 chiavi in via Valdirivo 13. (508)

I viglietti originali

CROCE ROSSA ITALIANA

a f. 14.50 per cassa od in 17 rate da f. 1, vende il Cambio Valute al Tergesteo Giuseppe Bolaffio

---

Franco di dazio. Prezzi fissi.

LE MIGLIORI

[2176] **MOBILIE**

in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso

Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1 *Tergesteo*.

Raccomandazioni ed elogi d'il. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.

Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

TUTTO IL MONDO!!

conosce

Lohse di Berlino e Mousson di Francoforte che producono i migliori

Saponi d'ogni fiore - d'ogni aroma - **Giglio Tiglio** - Opoponase - Muschio - **Patschouli** - **Rosa** - **Millefiori** ecc.

Il sapone economico di famiglia Gulmone a soldi 35.

Saponi di Glicerina trasparenti - **Saponi** fior d'India - Girasole.

Saponi d'arancio - d'erbe - Saponi di Cocco - Sapone di mandorla ecc.

Profumi finissimi - ogni odore.

Acque profumate da toilettes - Acqua di giglio - **Aceto** di fior di Maggio [Wienegar] - Levanda - Tilio **Estratti** i più fini, i più ricercati.

Ciprie rosa e bianche impalpabili - **Velountine** - **Sacchetti** e **Pacchetti** d'odore per biancheria - dei più fini.

Pasta e Polvere da denti.

Odontina finissima da soldi 40, 70 e più.

Questi SAPONI - PROFUMI - ESTRATTI, CIPRIE, tutto in qualità andanti, qualità fine e qualità finissime **perciò a tutti i prezzi**

nonchè

Pettini - **Spazzole** - per ogni uso - ed ogni altro articolo da toilettes

al più mite prezzo

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602.

Rendo avvertita la mia spett. clientela, nonchè il P. T. Publico, di aver ricevuto una forte partita

SACCHETTI

da signora **colorati e neri**, foderati in seta

da f. 6 a f. 12

Con stima

A. ERCOLESSI

Negozio fu Gius. Neubauer 605 - Piazza della Borsa - 605

Nella Calzoleria

DI [2105]

GIOVANNI DRAGHIN

Via S. Lazzaro N. 2

Trovasi sempre pronto un forte Deposito di **Stivali** da uomo, donna e fanciulli. Viene eseguito qualunque lavoro, A PREZZI DISCRETI, nel proprio lavoratorio.

Via S. Lazzaro N. 2.

STIVALI

inglesi

DA UOMO

qualità solidissima

a f. 5.90 e a f. 6.75

Nella Calzoleria

L. Neumann

„Allo Stivalone"

18 — CORSO — 18